

IL CASO

**L'annuncio Fiat:
«La Cnh di Imola
chiusa fra 2 anni»**

La Fiat ha annunciato la chiusura fra due anni di uno dei tre stabilimenti italiani, quello di Imola, della Cnh, la società che produce macchine per agricoltura e costruzioni. Immediata e dura la reazione dei sindacati, che parlano di «decisione inaccettabile» e accusano Sergio Marchionne di mancato rispetto degli impegni appena assunti al tavolo di Palazzo Chigi, dove aveva escluso la chiusura di fabbriche in Italia. Il tutto mentre continua la protesta a Termini Imerese, con il Lingotto che ha annunciato un nuovo stop per cassa integrazione nella fabbrica siciliana dal 22 luglio al 5 agosto.

«Nel piano Cnh delineato dalla Fiat si sottolinea in un comunicato unitario delle sigle sindacali - si prevede la concentrazione delle produzioni del settore movimento terra nei siti di San Mauro Torinese e Lecce, con la conseguente chiusura di Imola. I dipendenti da ricollocare sono quantificati in 460. La Fiat ha inoltre annunciato l'avvio della cassa integrazione straordinaria, essendo a scadenza quella ordinaria che ha toccato la quota di 46 settimane di utilizzo, e la mobilità ordinaria su tutti gli stabilimenti allo scopo di accompagnare alla pensione».

zione Ocse. Per Stefano Fassina, responsabile finanza pubblica del Pd, si tratta di dati «stranoti». Il punto semmai è un altro, cioè «le drammatiche condizioni della previdenza complementare» sulla quale molti lavoratori, anche italiani, hanno investito e che ha decimato i risparmi di una vita. È la premessa per invitare alla cautela il ministro Sacconi «che nel Libro Bianco, con ostinazione ideologica, propone di potenziare la previdenza complementare come se nulla fosse accaduto».

I sindacati affrontano altri aspetti: per la Uil, Domenico Proietti chiede si taglino le tasse sulle pensioni e sul lavoro dipendente. Anche per Maurizio Petriccioli, della Cisl, il fisco è troppo pesante. Quanto alla spesa previdenziale è alta anche perché, a differenza di altri paesi, comprende la spesa per l'assistenza. ♦

Stefano Fassina
«Sacconi rifletta
La previdenza
complementare
è in grossa crisi»

Affari

EURO/DOLLARO 1,4093

MIBTEL
18505
-0,56%

S&P/MIB
18532
-0,05%

**TISCALI
In calo**

Nuove azioni in vendita a un centesimo e in Piazza Affari la reazione è prevedibile. Prevalgono gli ordini in vendita e il titolo chiude, in calo del 15,36% a 0,28 euro.

**UNICREDIT
Nuovo fondo**

Fondo immobiliare in arrivo per Unicredit. Il cda dell'Istituto ha dato il via libera. Sarà gestito, come il precedente, dalla Fimit sgr guidata da Massimo Caputi.

**TELEFONIA
Accordo**

Intel e Nokia hanno stretto un accordo nel settore del «mobile computing». Intel acquisterà la proprietà intellettuale di Nokia relativa alla tecnologia wireless di alta velocità.

**ENEL
Offerta chiusa**

Si è conclusa con successo l'offerta in opzione agli azionisti Enel delle azioni ordinarie nell'ambito dell'aumento di capitale e a pagamento deliberato dal Cda lo scorso maggio.

**AUTOSTRADE
Traffico**

Nei primi sei mesi il traffico sulla rete autostradale controllata da Atlantia «resta costante con un calo del 3% e questo è un segnale positivo». Lo evidenzia l'ad del gruppo Giovanni Castellucci.

**PETROLIO
Torna a salire**

Il buon andamento delle piazze finanziarie e l'indebolimento del dollaro fanno risalire le quotazioni del petrolio, che era sceso sotto i 67 dollari. Il light crude del Nymex è in rialzo di 50 cent a 68,04 dollari al barile.

**Per ricostruire l'Abruzzo
un decreto che liberalizza
il gioco d'azzardo on line**

Via libera della Camera al decreto legge per la ricostruzione. Per favorire un'entrata di 500 milioni l'anno viene ridefinita l'industria della fortuna. Legalizzato il poker on-line, più estrazioni del Lotto e spazio alle videolotterie.

MARCO TEDESCHI
MILANO

Una vera e propria miniriforma dei giochi: le misure contenute nell'articolo 12 del dl Abruzzo, approvato ieri in via definitiva dalla Camera, oltre a rappresentare un sostegno alle zone colpite dal sisma danno ai Monopoli di Stato la facoltà di ridisegnare in parte il settore.

Nei giorni scorsi l'Amministrazione dei Monopoli (Aams) è già intervenuta su alcuni punti previsti dal decreto, per esempio quello riguardante nuovi Gratta e Vinci a sostegno dell'Abruzzo (un primo tagliando, chiamato «Gratta Quiz», è già in circolazione), quello che concentra le estrazioni del Lotto in una o più città già sedi di ruota e quello che lancia per il 5 luglio il nuovo V7, gioco ippico erede del Totip. Altri punti previsti dal decreto sono ancora da attuare: attese quindi ulteriori estrazioni del gioco del Lotto, in aggiunta alle attuali tre settimanali, nuove modalità di gioco per il Superenalotto e l'apertura delle tabaccherie anche nei giorni festivi.

ECCO IL POKER ON LINE

Il testo tocca anche altri ambiti del settore giochi: per quanto riguarda il poker on line, viene prevista l'introduzione della modalità non a torneo, il cosiddetto cash game, finora proibito. Allo stesso modo, si dà il via ai cosiddetti «giochi di sorte a quota fissa», vale a dire roulette e altri giochi da casinò in versione on line. Cambia poi la posta minima per le scommesse sportive, dagli attuali 3 euro a 1 euro. Si alza, invece, il massimale di vincita da 10mila a 50mila euro. Uno dei punti forti, sul piano delle entrate attese, è la sperimentazione e messa a regime delle videolotterie, slot di nuova generazione, capaci di erogare vincite maggiori (probabilmente fino a 50mila euro). I concessionari che vorranno installare questi nuovi apparecchi, dovranno versare allo Stato 15mila euro a macchina.

I FALSI MORALISMI DI LA RUSSA
Il ministro della Difesa Ignazio La

Russa invita a lasciarsi alle spalle «falsi moralismi» e propone l'introduzione di una casa da gioco in ogni Regione. Nuove case da gioco che possano anche dare impulso all'attività turistica, ma che necessiterebbero, aggiunge l'esponente del Pdl, di «opportuni correttivi» e regolamentazioni ad hoc. In Parlamento sono 9 le proposte di legge per l'apertura di nuove case da gioco che aspettano di avviare il proprio iter legislativo. Prima fra tutte quella per la riapertura della casa da gioco di Taormina, attiva dal 1961 al 1965, e che potrebbe essere tra le prime ad aprire i battenti. Nel luglio del 2008 il Parlamento ha approvato un ordine del giorno che impegnava il governo ad adoperarsi per la riapertura della storica casa da gioco siciliana.

Il vicepresidente della Regione siciliana e assessore al Turismo, Titti Bufardeci, a proposito della proposta di La Russa, dice: «Concordo con lui ma prima di pensare all'apertura di una casa da gioco in ogni regione, va risarcita Taormina. È il momento di passare dalle parole ai fatti: il via libera per la casa da gioco di Taormina è cristallizzato in un ordine del giorno da tempo votato dal Parlamento nazionale. Da quel momento in poi, però, nessun atto concreto è stato compiuto. Speriamo che questa possa essere la volta buona». ♦

**IMMOBILI
«Mercato fermo»
La crisi colpisce
anche il mattone**

CASA Con la crisi in atto non è certo un bel periodo per iniziare una nuova attività: lo confermano i dati del mercato immobiliare non residenziale pubblicati da Tecnocasa e dall'Agenzia del territorio, che evidenziano cali in ogni settore, sia come quotazione che come scambi. Tra il 2007 e il 2008 solo segni meno per le compravendite: -15,5% per gli uffici, -11,7% per i negozi e -8,7% per i capannoni. «Quello che prevale - spiega l'ufficio studi Tecnocasa - è la richiesta di uffici e negozi in affitto, mentre comprano solo gli investitori attratti da rendimenti per locazione che superano il 7% lordo annuo nelle grandi città, nonostante la richiesta in calo». Il settore che scende di più, come si è visto, è quello degli uffici che, vedono un arretramento del 15,5% nelle transazioni.